

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-654 del 12/02/2019
Oggetto	AIA - D.LGS.152/06 E SMI - L.R.21/04 E SMI - INSTALLAZIONE LA DORIA SPA SITA IN COMUNE DI PARMA IN V.LE DELLE ESPOSIZIONI N.79/A - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA E PER MODIFICA TITOLARITA' DELL'IMPIANTO.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-689 del 12/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici FEBBRAIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 113/2018;
- la determinazione dirigenziale n° DDG n. 112 del 17/12/2018;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs. 241/1990 e s.m.i. relativo alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

RICHIAMATA:

- la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 è stata rilasciata da questa Arpae SAC di Parma la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di istruttoria di modifica sostanziale alla società La Doria SpA per l'installazione sita in Comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79 relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali di cui alla categoria 6.4 b punto 3 dell'All.VIII al D.Lgs.152/06 e smi;

CONSIDERATA la comunicazione di modifica non sostanziale depositata da La Doria Spa tramite il portale web IPPC in data 21/12/2018 acquisita con prot.n.PG/2018/27124 del 27/12/2018 relativa a:

- i. modifica della struttura dei nuovi magazzini e del capannone materie prime, con l'inserimento di una nuova cella frigorifera;
- ii. modifica rapporto superfici coperte/scoperte impermeabilizzate con aumento della superficie impermeabilizzata dedicata alla viabilità interna e relative acque meteoriche recapitanti nell'esistente vasca di laminazione;
- iii. modifica posizionamento emissione E28 (torre evaporativa);
- iv. modifica prodotti finiti senza modifica di capacità produttiva;
- v. sostituzione caldaia a metano di potenzialità pari a 2094 kW con un'altra di potenzialità pari a 6976 kW;

PRESO ATTO che il SUAP del Comune di Parma – responsabile del procedimento unico relativo all'istanza in parola - ha acquisito l'istanza con proprio prot.n.264418 del 28/12/2018;

VISTI:

- il parere favorevole espresso dal Consorzio della Bonifica Parmense per gli aspetti di propria competenza acquisito con prot.n. PG/2019/5775 del 14/01/2019;
- il parere favorevole con prescrizioni espresso da AUSL per gli aspetti di competenza acquisito con prot.n. PG/219/5215 del 14/01/2019;
- il parere tecnico espresso da Arpae Sez. Territoriale di Parma con prot. n. PG/2019/13014 del 25/01/2019 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, anche ai fini dell'aggiornamento dell'AIA;

VALUTATA la suddetta modifica come non sostanziale ai fini dell'AIA;

PRESO IN ATTO, infine ,della comunicazione di variazione di titolarità del gestore dell'impianto in parola trasmessa da La Doria SpA il 07/02/2019 acquisita al prot.Arpae n.PG/2019/21173 del 8/02/2019 che individua nel nuovo gestore, a far data dal 24 Gennaio u.s, la sig.ra Annamaria Milosa nata a Napoli il 27/07/1965;

tutto ciò visto, richiamato e considerato,

DETERMINA

1. di AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis la AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di cui al provvedimento n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 in capo alla società La Doria SpA per l'installazione sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79 il cui gestore è il signor Silvano Scaccaglia per l'esercizio dell'attività IPPC classificata come categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali, secondo quanto riportato nel parere tecnico espresso da Arpae Sez. Territoriale di Parma, limitatamente a quanto lì riportato e ferma restando ogni altra parte del provvedimento succitato;
2. di AGGIORNARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale individuando il nuovo gestore dell'impianto, a far data dal 24 Gennaio 2019, in luogo del precedente gestore signor Silvano Scaccaglia, nella signora Annamaria Milosa, nata a Napoli il 27/07/1965, residente per la carica in comune di Vicenza, Viale Verona n.112;
3. DI STABILIRE CHE relativamente ai flussi emissivi massimi autorizzati, fino al momento in cui non sarà conclusa la messa a regime del nuovo impianto oggetto della presente modifica, dovranno essere rispettati i seguenti flussi emissivi già autorizzati con DET-AMB-2018-4207

Emissioni in atmosfera		
PM (Materiale Particellare)	210	Kg/anno
Ossidi di azoto (NO ₂)	23 800	Kg/anno
Monossido di carbonio (CO)	8 000	Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂)	19 000 000	Kg/anno

4. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- A. il presente atto è subordinato al rispetto della prescrizione dettata da AUSL relativa all'"aggiornamento della valutazione del rischio legionella riferito alla modifica della torre evaporativa come da DGR n. 828/2017";
- B. il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- C. il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

5. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i successivi atti di propria competenza e, per conoscenza, ad Arpae Sez.Terr. Di Parma- Area Ovest, ad AUSL distretto di Parma e al Consorzio della Bonifica Parmense ed alla società La Doria SpA;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli.

Il Direttore di Arpae SAC di Parma
Dott. Paolo Maroli

Rif. prot. Arpa 2018/27124 del 27/12/2018
Sinadoc n.37317/2018

Trasmessa con posta interna Arpae SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04. La Doria S.p.A., installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A- Comune di Parma- Determina n.DET-AMB-2017-3247 del 23/06/2017- Richiesta di modifica non sostanziale- Relazione tecnica.

Dalla valutazione della documentazione presentata sul Portale IPPC il 21/12/2018 (acquisita con Prot. Arpae PG.PR.2018/27124 del 27/12/2018) dalla Ditta La Doria S.p.A., per l'installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A nel comune di Parma relativa alla domanda di modifica non sostanziale relativa

- all'aumento delle superfici scoperte impermeabilizzate, le cui acque meteoriche sono raccolte nella vasca di laminazione;
- alla modifica dei prodotti finiti (eliminazione delle salse emulsionate) senza aumento della capacità produttiva;
- alla variazione della localizzazione dell'emissione E28;
- alla sostituzione della caldaia a metano di potenzialità pari a 2094 kW afferente l'emissione E12, con un'altra di potenzialità pari a 6976 kW; la caldaia E13 funzionerà in emergenza in caso di spegnimento della caldaia E12 per malfunzionamento o per manutenzione; dovrà essere tempestivamente comunicato attraverso il sistema Monitorem ogni spegnimento/avviamento della caldaia d'emergenza.

In merito ai flussi emissivi dell'anno in cui avverrà l'attivazione della nuova caldaia, dovranno essere rispettati su base annuale i flussi emissivi della Determina n.4207 del 20/08/2018i. fino al momento in cui non sarà conclusa la messa a regime del nuovo impianto; solo al termine di tale fase, i flussi emissivi su base annuale a cui la Ditta dovrà fare riferimento, saranno quelli riportati nell'aggiornamento dell'AIA che autorizzerà la richiesta di modifica in oggetto.

Si allegano i capitoli C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico, C.2.1.1 Emissioni in atmosfera, C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici, D.3.7.Emissioni in atmosfera e D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Le modifiche sono in grassetto.

Distinti saluti.

Il tecnico incaricato
Alessandra Braccaioli

Il responsabile del Distretto di Parma
Sara Reverberi

(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Il processo produttivo consiste nella produzione di sughi pronti e condimenti confezionati in vasi di vetro e tubetti in alluminio.

Sughi e condimenti

La produzione dei sughi in vasi di vetro si sviluppa in successive fasi di lavorazione che prevedono:

1. Ricevimento materie prime
2. Stoccaggio materie prime
3. Lavaggio e taglio degli ingredienti, con dosaggio degli stessi (verdure fresche, olive, capperi, funghi etc..);
4. Pre-lavorazione di ingredienti quali (carne congelata, ricotta, formaggi, spezie...);
5. Dosaggio di ingredienti di base, quali cubettato di pomodoro o concentrato di pomodoro, acquistati in imballaggio "asettico";
6. Miscelazione e cottura dei composti, precedentemente ottenuti, a mezzo di apposite pentole, riscaldate a vapore;
7. da questo punto si distinguono due trattamenti termici in base all'acidità del prodotto:
 - a) Prodotti acidi: pastorizzazione del prodotto in un pastorizzatore tubo in tubo, i vasi di vetro vengono riempiti con tecnologia hot filling, chiusi ermeticamente mediante capsula e trattati ulteriormente in un tunnel di pastorizzazione – raffreddamento
 - b) Prodotti non acidi: riscaldamento del prodotto in un pastorizzatore in tubo in tubo, i vasi di vetro vengono riempiti con tecnologia *hot filling*, chiusi ermeticamente mediante capsula e sterilizzazione in autoclavi orizzontali rotanti
8. Confezionamento finale del prodotto finito, comprendente le fasi di etichettatura, fardellatura e pallettizzazione finale.
9. Stoccaggio prodotto finito

Pesti, sughi bianchi e dressing

Le materie prime fresche (es uovo) vengono conservate nel reparto celle frigorifere ad una temperatura compresa tra 0 e +5 °; le polveri (es sale e zucchero) arrivano in sacchi e sono stoccate nel magazzino polveri. L'olio, stoccato in serbatoi in acciaio inox, viene prelevato mediante sistema di pompaggio impostando su display i litri necessari.

La preparazione avviene in reparto e consiste in:

1. pesatura ingredienti e carico in serbatoio;
2. miscelazione mediante agitatore per un tempo imposto da ricetta;
3. riempimento;
4. Confezionamento finale del prodotto finito, comprendente le fasi di etichettatura, fardellatura e pallettizzazione finale.

Fase 1: Ricevimento materie prime

L'attività produttiva inizia con la ricezione delle materie prime. Dopo il controllo delle quantità per mezzo di una pesa a ponte all'ingresso dell'azienda gli automezzi vengono indirizzati nella zonadi scarico.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Le materie prime quali verdure, carne, formaggi ecc. vengono scaricate in una apposita zona di fianco alle celle frigorifere, dopo il controllo della qualità da parte del laboratorio interno vengono trasferite all'interno delle celle stesse.

Le materie prime secche vengono trasportate e scaricate nel magazzino apposito.

Fase 2: Stoccaggio materie prime

Tutte le materie prime che richiedono refrigerazione, quali ad es. carne, verdure, formaggi, uovo ecc vengono stoccate all'interno delle celle frigorifere. I prodotti passano in un primo ambiente refrigerato denominato anticella e da qui a seconda della loro destinazione possono essere trasferiti in cella 0°C oppure in cella -20°C. Le temperature delle celle vengono monitorate continuamente da un software che a fine giornata rilascia un rapporto sull'andamento termico. In caso di anomalie il software invia segnalazioni ad alcuni destinatari per permettere un pronto intervento.

Le materie prime secche quali farine, polveri ecc. vengono stoccate in un apposito magazzino chiamato "magazzino polveri" formato da scaffalature di tipo drive in.

Fase 3: Lavaggio e taglio degli ingredienti, con dosaggio degli stessi

Le verdure fresche, olive, capperi ecc. vengono lavate prima del taglio. Le verdure in particolare sono caricate all'interno di una vasca di lavaggio mediante un ribaltabins e trasportati su di un rullo di cernita con un nastro elevatore su cui sono installati ugelli a spruzzo e da qui immessi nella taglierina all'interno della quale vengono cubettate (la dimensione del cubetto dipende dalla ricetta). Le verdure cubettate vengono dosate e caricate in un vagonetto insieme ad ulteriori ingredienti opportunamente dosati.

E' inoltre prevista la costruzione di un immobile dedicato al lavaggio del basilico (richiesta di modifica inserita nella DET-AMB-2018-1247 del 12/03/2018).

Fase 4: Pre-lavorazione di alcuni ingredienti

Alcune materie prime come carne congelata, formaggi ecc subiscono un processo di prelavorazione. I pani di carne congelati vengono prelevati dalla cella frigorifera a -20°C e portati in sala carne per la lavorazione. Subiscono un primo passaggio nello sbrandellatore all'interno del quale mediante un'azione di tipo meccanico vengono ridotti in dimensioni più piccole. La carne viene poi trasportata mediante un elevatore a coclea all'interno della vasca di miscelazione del tritacarne, due coclee spingono il prodotto miscelandolo nella bocca trituratrice. Il macinato dopo controllo con il metal detector viene trasferito mediante elevatore a nastro nel tunnel di cottura a vapore.

La carne cotta viene convogliata in una tramoggia di raccolta e caricata (con annessa operazione di pesatura) nel vagonetto.

I formaggi vengono caricati in un fusore all'interno del quale vengono miscelati e scaldati fino alla completa fusione. Il composto viene poi trasferito in un tank e inviato all'impianto di pastorizzazione.

Fase 5: Dosaggio di ingredienti di base

Il concentrato di pomodoro contenuto in sacchi asettici viene trasportato nella "sala del rosso" in cui mediante una pompa a pistoni fissata ad un paranco viene aspirato ed inviato all'interno di un vagonetto sistemato su una bilancia per la fase di pesatura.

Il cubettato contenuto in sacchi asettici viene trasportato nella "sala del rosso" in cui mediante una pompa a membrana viene aspirato ed inviato all'interno di un vagonetto sistemato su bilancia per la fase di pesatura.

Fase 6: Miscelazione e cottura dei composti

Gli ingredienti una volta preparati vengono caricati mediante elevatori nelle pentole di cottura e miscelati con le basi rosse o bianche. Il tempo di cottura è legata al tipo di ricetta. Dalle pentole vengono regolarmente prelevati campioni e controllati in laboratorio.

Per le salse emulsionate la fase di preparazione ingredienti è seguita da una di omogeneizzazione ed emulsione per poi passare al dosaggio/riempimento.

Fase 7: Trattamenti termici

I prodotti acidi vengono trasferiti dalle pentole di cottura nelle cisterne e da qui pompati all'interno di impianti di pastorizzazione in cui subiscono i trattamenti termici impostati da ricetta. Il prodotto pastorizzato inviato in una riempitrice a teste rotanti viene dosato all'interno di vasi in vetro con tecnologia hot filling.

Segue chiusura con capsule in corrente di vapore, lavaggio del vaso e ingresso in tunnel di pastorizzazione.

I prodotti non acidi vengono pompati all'interno di impianti di pastorizzazione per un processo esclusivamente termico, una volta scaldati sono inviati nelle riempitrici per il dosaggio nei vasetti di vetro con tecnologia hot filling, segue la fase di chiusura in capsulatrice, lavaggio del vaso e trasferimento nelle autoclavi per il trattamento termico di sterilizzazione. Una volta sterilizzato il prodotto viene inviato nel tunnel di raffreddamento e da qui al reparto di confezionamento.

Fase 8: Confezionamento

All'uscita il vasetto è pronto per essere etichettato, passa attraverso l'ispezionatrice a raggi x per rilevare l'eventuale presenza di contaminanti, viene messo in vassoio e pallettizzato.

Il bancale viene poi trasferito mediante navette AGV in zona reggiatrice ed incappucciatrice per la fasciatura e per le applicazioni dell'UDC e dei codici EAN.

Fase 9: Stoccaggio prodotto finito

Il bancale finito viene trasportato su rulliere nel magazzino automatico gestito da una control room.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: CO, NOx, Polveri.

Relativamente all'emissione E11 (pesatura polveri) è prevista l'adozione di filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri e relativamente all'emissione E14 (cappa laboratorio analisi) è prevista l'adozione di filtro a carboni attivo per l'abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili.

Come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 I i generatori di vapore relativi alle emissioni E12 e E13 e il motore afferente l'emissione E20 si configurano come medi impianti di combustione

La Ditta ha dichiarato che l'immissione di sostanze inquinanti avviene principalmente attraverso emissioni convogliate.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Le emissioni E13 (Caldaia a metano d'emergenza - Pot. 6 980 Kw) e E12 (Caldaia a metano - Pot. 6 976 Kw) sono dotate di rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.

I dati relativi alle emissioni E13 e E12 sono trasmessi in continuo in Monitorem e costituiscono la sorgente emissiva n.01

E' presente un impianto di cogenerazione a gas metano per produzione di energia elettrica, (affidente l'emissione E20) tipo GE-Jenbacher JGS 312 di potenza elettrica resa ai morsetti del generatore pari a 625 KW e di potenza termica, introdotta con il combustibile, pari a 1567 KW.

Il motore endotermico è provvisto di un sistema per il controllo dell'emissione degli NOx (Ossidi di Azoto), denominato Leanox. Gli effluenti gassosi provenienti dalla combustione sono convogliati ad un sistema di abbattimento per il CO (Monossido di Carbonio) costituito da idoneo catalizzatore e successivamente convogliati in atmosfera.

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA è stato previsto che entro il 2022, sarebbero stati valutati limiti più restrittivi di quelli autorizzati, sulla base dello storico dei monitoraggi relativi al quinquennio.

Nel corso dell'istruttoria per l'aumento della capacità produttiva, durante la CdS del 28/05/2018, la Ditta ha proposto di incrementare a 2 gli autocontrolli annuali prescritti, in modo che nel corso dell'ispezione AIA prevista nel 2019, possa essere valutato un numero superiore di esisti analitici al fine di rivalutare i limiti prescritti sulle emissioni E13 e E20.

Per il riscaldamento ad uso civile sono presenti n° 7 caldaiette a gas metano da 54 kW ciascuna, una di potenzialità pari a 120kW e un generatore di aria calda a condensazione di potenzialità pari a 30 kW; per l'acqua ad uso sanitario n° 6 caldaiette a gas metano da 54 kW ciascuna

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque utilizzate nel processo (per i lavaggi e in aggiunta quando previsto nelle ricette), per il raffreddamento e destinate alla produzione di vapore avviene tramite due pozzi, mentre quella utilizzata per usi domestici, tramite acquedotto.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Nell'anno 2014 il prelievo idrico da pozzo è ammontato a circa 250.000 m³.

A seguito dell'aumento produttivo (340 Mg/g) la Ditta prevede un prelievo pari a circa 550 000 m³, suddiviso in 450 000 m³ per il processo e 100 000 m³ per il raffreddamento.

Il prelievo annuale da acquedotto è stimato pari a circa 2 000 m³

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Nell'ambito del sito gli scarichi sono così individuati:

Scarico S1 (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpoderale indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari mediamente a circa 7.000 mc. in quanto tale scarico viene attivato solo in caso di emergenza poiché utilizzato solo durante eventuali limitati periodi di fermo (manutenzione, pulizia, guasti, ecc.) del sistema idraulico dello scarico S2.

La Ditta ha predisposto un registro in cui annotare le attivazioni di S1, quale scarico finale, precisando le condizioni operative che hanno richiesto l'attivazione dell'emergenza (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi.

Scarico S2 in acque superficiali: (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpoderale indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari a circa **525.500** mc

E' costituito dallo scarico parziale S2B di portata stimata pari a circa **72.900** mc, costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa **60.795** m² m² raccolte nella vasca di laminazione e dallo scarico parziale S2A (Volume massimo annuale pari a 450.000 mc) costituito dalle acque provenienti dal depuratore al quale confluiscono:

acque provenienti dalle varie fasi di lavorazione;

acque reflue domestiche;

acque meteoriche/dilavamento di prima pioggia provenienti dai piazzali (superficie pari a circa 49 000 m²).

Dovrà essere attivato un sistema per il monitoraggio in continuo come medie orarie di *pH*, *torbidità*, *portata* di scarico in uscita dal depuratore.

La ditta dichiara di non effettuare trattamenti dei fanghi provenienti dalla depurazione dei reflui aziendali, che pertanto sono di consistenza liquida e non vengono utilizzati in agricoltura.

Scarico S3 in acque superficiali: acque meteoriche derivanti dal piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m²) con un volume annuale pari a circa 10.800 mc.

La potenzialità dell'impianto di depurazione delle acque reflue risulta aumentato a 12 160 AE grazie all'utilizzo di una nuova tipologia dei corpi di riempimento dotati di maggiore superficie specifica, in modo da aumentare la capacità di trattamento del filtro percolatore.

E' composto delle seguenti sezioni :

- sollevamento
- sgrigliatura fine
- bilanciamento-equalizzazione
- regolazione portata e flocculazione
- flottazione
- trattamento biologico
- chiarificazione finale
- digestione fanghi di supero

Le acque reflue vengono preventivamente sottoposte ad una fase di sollevamento e poi ad una di sgrigliatura fine per eliminare corpi solidi in sospensione; successivamente nella vasca di equalizzazione, tramite un miscelatore sommerso, i reflui vengono miscelati e omogeneizzati.

La separazione del materiale flottante e delle sostanze grasse o oleose avviene per flottazione pressurizzata, previa flocculazione con prodotti chimici idonei.

I fanghi flottati vengono raccolti in superficie per mezzo di un raschiatore. La parte sedimentata si raccoglie sul fondo a tramoggia e da qui è possibile estrarla attraverso valvole ad apertura programmabile.

L'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto avviene con un sistema di biofiltrazione.

L'acqua da trattare viene irrigata sopra dei corpi di riempimento ad elevata superficie specifica, sopra ai quali si formano e crescono naturalmente pellicole biologiche (massa batterica).

È presente una vasca di digestione di 450 mc dotata di un dispositivo di miscelazione a diffusione

di ossigeno puro, in cui il fango estratto (con tenore di secco pari a circa il 4-5%), verrà estratto tramite pompa e caricato direttamente in cisterna e inviato, come fango liquido (rifiuto).

D.3.7 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti massimi di inquinanti da rispettare sono di seguito riportati:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec dirgen@cert.arpae.emr.it

Emissione n.	E02	E03
Provenienza	Aspirazione brasatrice 1	Aspirazione brasatrice 2
Portata tq [Nm ³ /h]	20 000	20 000
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.28	0.28
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E04	E05	E06
Provenienza	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione pentole sughi
Portata tq [Nm ³ /h]	20.000	20.000	20.000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,24	0,024	0,16
Imp. abbattimento	-	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E07	E08
Provenienza	Aspirazioni capsulatrici linea B	Aspirazioni capsulatrici linea C
Portata tq [Nm ³ /h]	1.200	1.200
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,011	0,011
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E09	E10
Provenienza	Aspirazione pastorizzatore B	Aspirazione pastorizzatore C
Portata tq [Nm ³ /h]	10 000	5 000
Durata ore/giorno	24	24

Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,10	0,03
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E11
Provenienza	Aspirazione pesatura polveri
Portata tq [Nm ³ /h]	2 500
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	10
Sez. uscita [m ²]	0,07
Imp. abbattimento	Filtro a maniche
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.	

Emissione n.	E12	E13
Provenienza	Caldaia a gas metano (Pot. 6976 Kw)	Caldaia a gas metano (Pot. 6 980 Kw)
Termine ultimo comunicazione dati marcia controllata	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime	-
Durata ore/giorno	24	In emergenza
Durata gg/anno	365	
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,3	0,20
Imp. abbattimento	-	-
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)[mg/Nm ³]	100	350
Ossido di carbonio[mg/Nm ³]	100	100
Rendimento [%]	90	90

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, **gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.**
- **In merito all'emissione E13 la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e smi e del PAIR 2020;**

La caldaia E13 funziona in emergenza in caso di spegnimento della caldaia E12 per malfunzionamento o per manutenzione; dovrà essere tempestivamente comunicato attraverso il sistema Monitorem ogni spegnimento/avviamento della caldaia d'emergenza.

Gli effluenti gassosi provenienti dall'emissione E12 e E13 costituiscono la sorgente emissiva n° 1 ai fini del monitoraggio in continuo

Emissione n.	E 20
Provenienza	Cogenerazione a gas metano Potenza elettrica 625 KW Potenza termica 1567 KW
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	8
Sez. uscita [m ²]	0.28
Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	300
Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm ³ di NO ₂]	450
Rendimento [%]	90
<p>Note:</p> <p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06) pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. • la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e smi e del PAIR 2020; ; 	

Per l'Emissione n. E20 la verifica della concentrazione massima ammessa degli inquinanti, deve essere determinata a motore accelerato a 1500 giri/minuto, in condizioni termiche ed a gruppo motore disinserito.

I dati relativi alla verifica del rispetto dei limiti di emissione devono essere mantenuti a disposizione degli enti di controllo.

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

Emissione n.	E17	E18
Provenienza	Aspirazione preriscaldamento B	Aspirazione preriscaldamento C
Portata tq [Nm ³ /h]	1 800	1 800
Durata ore/giorno	24	24

Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,04
Imp. abbattimento	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E14	E19
Provenienza	Aspirazione laboratorio analisi	Aspirazione sala dressing
Portata tq [Nm ³ /h]	1 800	1 800
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,04
Imp. abbattimento	Carboni attivi	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E21	E22	E23
Provenienza	Aspirazione forno sleeveatrice	Gruppo elettrogeno a gasolio d'emergenza (Pot. 480 KW)	Sfiato cisterna interrata gasolio
Portata tq [Nm ³ /h]	-	120	-
Durata ore/giorno	24	-	-
Durata gg/anno	365	-	-
Altezza minima [m]	10	10	-
Sez. uscita [m ²]	0,07	0,04	-
Imp. abbattimento	-	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E24	E25	E26	E27	E28
Provenienza	Aspirazione pentole sughi	Aspirazione capsulatrici Linea A	Aspirazione pastorizzatore Linea A	Aspirazione tunnel preriscaldamento Linea A	Torre di raffreddamento Linea A
Termine ultimo comunicazione dati					
Portata tq [Nm ³ /h]	20.000	1.200	10.000	1.800	-
Durata ore/giorno	24	24	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365	365	365
Altezza minima [m]	10	10	10	10	13.12

Sez. uscita [m ²]	0,24	0,011	0,10	0,02	2.3
Imp. abbattimento	-	-	-	-	-

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Emissioni in atmosfera	
PM (Materiale Particellare)	210 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO ₂)	9.200 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO)	6.300 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂)	15.000.000 Kg/anno

D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1 <u>attivo solo in caso di emergenza</u> Volume annuo 7.000 mc	-	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia provenienti da depuratore e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	- acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 57 530 m ²) previo trattamento in impianto depurativo e - acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi AE 12 200
S2 volume annuo 525.500 mc	S2A volume max annuo 450.000 mc	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia	acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 49.000 m ²) previo trattamento in impianto depurativo	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi
	S2B	Acque meteoriche di	acque meteoriche di seconda pioggia		Nessuno

		seconda pioggia	relative ai piazzali di superficie pari a circa 60.795 m² raccolte nella vasca di laminazione		
S3 volume annuo pari a circa 10 800 mc	-	Acque meteoriche piazzale di sosta automezzi	acque meteoriche derivanti dal piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m ²); con un Volume annuale pari a circa	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Nessuno
<p>Note: Sullo scarico S2A è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH e Solidi Sospesi. La strumentazione dovrà essere posizionata in corrispondenza dell'uscita dei reflui dall'impianto di depurazione, prima dell'immissione nella rete fognaria che adduce al canale Pellegri.</p>					

Relativamente agli scarichi S2B e S3 costituiti rispettivamente da acque meteoriche di seconda pioggia e acque meteoriche provenienti da piazzali dichiarati dall'azienda non contaminati, non si ritiene necessario imporre limiti e/o prescrizioni.

Lo scarico S1 potrà essere attivato solo in caso d'emergenza.

In corrispondenza di tale condizione, la Ditta dovrà:

- segnalarlo tempestivamente in Monitorem;
- annotarlo sul registro interno appositamente predisposto, indicando anche le condizioni operative per le quali viene attivato (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi;

Nel corso dell'istruttoria per l'aumento della capacità produttiva a 340 Mg/g, il Consorzio di Bonifica ha prescritto:

un limite di 45 l/s sia per lo scarico S2, previa installazione di una valvola Hydroslide, a garanzia della del valore consentito;

in caso di emergenza idraulica, la possibilità di sospendere lo scarico S2, attivando quello di emergenza S1 o utilizzando la vasca di laminazione, che verrà ampliata, passando da 3800 a 4800 mc;

la taratura della bocca di scarico sullo scarico S1, a garanzia del limite massimo di portata di 45 l/s;

l'attivazione dello scarico d'emergenza S1 per non più di 7 giorni consecutivi e rispettando il limite annuo di 7000 mc.

Scarico finale S2A	
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	-
Portata massima annua [m ³ /a]	450 000

pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD [mg/l di O ₂]	160
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Solfati [mg/l di SO ₄]	1 000
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Tensioattivi totali [mg/l]	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo trimestrale	

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui massimi autorizzati:

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	32.000
COD	64.000
BOD ₅	16.000

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.4 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.